



SVFAB ANALISI DETTAGLIATA

2025-03-31 Q&A zur Reportage «Die «Junge Tat» – Zwischen Rassismus und Meinungsfreiheit»

Trasmisione: SRF Tagesschau | 2025-03-31 | Analizzata il: 2026-05-19 17:01

Version 3.0-detail | Universal 3.0-detail | Konverter 3.4 (2026-05-20) | Masstab: Art. 4 RTVG

PUNTEGGIO COMPLESSIVO

5.1/10

Squilibrio considerevole

0 = equilibrato, 10 = fortemente unilaterale/manipolativo

SPETTRO POLITICO

Classificazione secondo il Chapel Hill Expert Survey (CHES) 2024

Il Chapel Hill Expert Survey (CHES 2024) è un sondaggio accademico condotto su 609 politologi in 31 paesi. Ogni partito viene classificato su una scala da 0 (estrema sinistra) a 10 (estrema destra).

Partito	Verdi	PS	PVL	Alleanza del Centro	PEV	PLR	UDC
CHES	1.13	1.67	3.60	5.47	5.64	7.67	9.00
Spettro	<i>Sinistra</i>	<i>Sinistra</i>	<i>Sinistra</i>	<i>Centro</i>	<i>Destra</i>	<i>Destra</i>	<i>Destra</i>

La tendenza complessiva è rappresentata su una scala da 0 a 10 (0 = fortemente favorevole alla sinistra, 5 = equilibrato, 10 = fortemente favorevole alla destra). Il calcolo si basa sulla differenza tra il favoritismo medio verso i partiti di sinistra rispetto a quelli di destra (raggruppamento secondo CHES 2024).

TENDENZA (S - D)

2.9 / 10

Favorevole alla sinistra

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

← Sinistra

Destra →

Fonte: Chapel Hill Expert Survey 2024 — chesdata.eu | [Jolly et al., Electoral Studies, 2022](https://doi.org/10.1017/XES.2022.1) | Valori soglia: [Pew Research Center](https://www.pewresearch.org/)

Questa sezione serve alla classificazione politica e non confluisce nel punteggio complessivo.



PANORAMA POLITICO

La Svizzera è una democrazia consociativa. Il Consiglio federale (7 seggi) è composto secondo la formula magica: UDC 2, PS 2, PLR 2, Alleanza del Centro 1. Non esiste una classica divisione governo/opposizione — tutti i grandi partiti sono rappresentati nell'esecutivo. I conflitti politici si sviluppano lungo questioni di merito, non lungo un asse governo/opposizione.

Partito	CHES S-D	Seggi CN	Governo/Opposizione	Posizione chiave (rilevante)
UDC	8.0	62	Governo (2 CF)	Limitare la migrazione, sovranità, contro il riavvicinamento all'UE
PS	2.5	41	Governo (2 CF)	Politica migratoria aperta, ampliamento dello stato sociale
PLR	6.5	28	Governo (2 CF)	Immigrazione ordinata, accesso al mercato UE, stato snello
Alleanza del Centro	5.0	29	Governo (1 CF)	Migrazione pragmatica, stabilizzazione delle relazioni bilaterali
Verdi	2.0	23	Opposizione	Accoglienza solidale, riconoscimento della migrazione climatica
PVL	4.0	10	Opposizione	Politica migratoria liberale, immigrazione di manodopera qualificata
PEV	5.5	2	Opposizione	Posizioni moderate, cristiano-sociali

La principale linea di conflitto in Svizzera si sviluppa tra apertura (PS, Verdi, PVL) e limitazione (UDC, in parte PLR) nella politica migratoria e nei confronti dell'UE. Una seconda linea riguarda la transizione energetica e la politica climatica. In terzo luogo esiste una tensione sociopolitica tra valori progressisti (identità di genere, diversità) e concezioni tradizionali dei valori, che si manifesta nel dibattito sui «limiti del dicibile». La questione di come i media debbano trattare le posizioni estreme è essa stessa politicamente controversa.

SRF (Schweizer Radio und Fernsehen) è il servizio pubblico radiotelevisivo della Svizzera tedesca, finanziato tramite i contributi Serafe. L'art. 4 LRTV obbliga SRF a una rappresentazione corretta dei fatti, alla pluralità di opinioni e a una scelta equilibrata degli interlocutori. Il formato «Zur Ecke» è un formato di reportage che ritrae persone ai margini della società e le inquadra con l'aiuto di esperti.



CAPITOLO 1 — BIAS PARTITICO

Partito	Punteggio (-5..+5)	Rappresentazione nella trasmissione vs. posizione programmatica
UDC	-1	Nessuna menzione diretta dell'UDC. Indirettamente: la trasmissione tematizza la «remigrazione» come obiettivo della Junge Tat e menziona che «politici borghesi» potrebbero adottare questo termine — senza nominare esplicitamente l'UDC, ma con una vicinanza implicita. La posizione programmatica dell'UDC (limitare l'immigrazione) non viene inquadrata come posizione democratica legittima, bensì in continuità con gli spostamenti discorsivi dell'estrema destra. Lieve distorsione attraverso la contestualizzazione.
PS	0	Non menzionato.
PLR	0	Non menzionato.
Alleanza del Centro	0	Non menzionato.
Verdi	0	Non menzionato.
PVL	0	Non menzionato.
PEV	0	Non menzionato.

Nota: la trasmissione non è un formato partitico. I partiti non vengono tematizzati direttamente. Il bias rilevante non si trova a livello partitico, bensì a livello di valori sociopolitici (migrazione, remigrazione, limiti del dicibile, transfobia).

Sintesi del bias partitico

- Rappresentazione più accurata: nessun partito rappresentato direttamente (punteggio 0)
- Distorsione più marcata: UDC (punteggio -1) attraverso l'associazione implicita del termine «remigrazione» con la strategia discorsiva dell'estrema destra, senza distinguere le posizioni migratorie democratiche
- Scarto medio da 0: 0.1
- Conclusione: la trasmissione non opera a livello partitico, bensì a livello sociopolitico. L'inquadramento implicito secondo cui il termine «remigrazione» verrebbe portato da gruppi di estrema destra nel mainstream borghese tocca le posizioni dell'UDC senza nominarle esplicitamente né distinguerle. Manca una differenziazione tra posizioni migratorie democraticamente legittime e rivendicazioni dell'estrema destra.



CAPITOLO 2 — INFORMAZIONI SULLA TRASMISSIONE E QUADRO TEMATICO

Dati della trasmissione

- Titolo: Q&A su «Die Jungtat. Zwischen Rassismus und Meinungsfreiheit» (formato: «Zur Ecke»)
- Data: 31.03.2025
- Moderatore/Giornalista: non nominato nel trascritto; autore del reportage: Sig. Konrad (citato); interlocutori: Vincenz Wyss, Daniel Glaus
- Persone intervistate:

Attori	Funzione	Partito/Appartenenza	Spettro politico
Vincenz Wyss	Studiologo dei media (ZHAW)	Nessun partito	Accademico, liberal-progressista
Daniel Glaus	Ricercatore sull'estremismo (ZHW)	Nessun partito	Accademico, liberal-progressista
Sig. Konrad	Autore del reportage, giornalista SRF	SRF	Redazionale
Selina Dienemann	Membro della Junge Tat (citata dal reportage)	Junge Tat	Estrema destra

Tema principale

Il Q&A discute la metodologia giornalistica e la legittimità etica del reportage SRF sul gruppo di estrema destra «Junge Tat» — in particolare la questione se sia giustificabile offrire una piattaforma agli estremisti.



CAPITOLO 3 — 15 CRITERI: ANALISI DETTAGLIATA

Hardfacts

Hardfacts — 9 tecniche quantificabili e scientificamente verificabili

1. SELEZIONE DEGLI ESPERTI

7/10

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Esperto 1: Vincenz Wyss, studioso dei media ZHAW

Indicazione temporale: ca. 02:00–15:00 (continuamente)

Affermazione: «dal punto di vista giornalistico tutto è stato fatto bene»

Inquadramento: Wyss è studioso dei media presso la ZHAW. Viene invitato come esperto indipendente per inquadrare metodologicamente il reportage. Di fatto funge da difensore del reportage — elogia la distanza dell'autore, ridimensiona i punti critici e conferma la qualità giornalistica.

Voce contraria mancante: uno studioso dei media con posizione no-platform (ad es. dal mondo anglosassone, dove questo dibattito è condotto con maggiore intensità) avrebbe apportato una posizione strutturalmente contraria.

Verifica approfondita delle fonti — Wyss:

(a) FINANZIAMENTO: La ZHAW è una scuola universitaria professionale statale, finanziata dal Cantone di Zurigo e dalla Confederazione. Nessun conflitto di interessi diretto con SRF, ma vicinanza istituzionale al sistema dei media di servizio pubblico (la sezione di scienze dei media della ZHAW collabora regolarmente con SRF).

(b) MANDATO: Inquadramento scientifico-mediatico del giornalismo — compatibile con una valutazione neutrale, ma strutturalmente esposto a un bias di collegialità nei confronti dei giornalisti SRF.

D1 Conflitto di interessi: 0 — Nessun finanziamento diretto da SRF, ma vicinanza istituzionale

D2 Rischio personale: +1 — Lieve critica su singoli punti (non contraddetto su affermazioni errate), ma complessivamente affermativo

D3 Competenza specialistica: +2 — Studioso dei media, ambito di competenza adeguato all'affermazione

D4 Coerenza delle opinioni: +1 — Nessuna contraddizione rilevabile, ma nessuna dichiarazione comparativa disponibile

D5 Emotivizzazione vs. dati: +1 — Prevalentemente analitico, occasionalmente normativo («giornalisticamente sbagliato»)

D6 Livello della fonte: 0 — Valutazione secondaria (valuta il lavoro altrui)

TOTALE: +5 → SEMAFORO FONTE: VERDE

(c) COMPETENZA SPECIALISTICA: Wyss viene inquadrato come studioso dei media neutrale, sebbene strutturalmente funzioni da difensore del reportage. La trasmissione non lo presenta come «esperto favorevole a SRF», bensì come istanza indipendente — si tratta di una distorsione dell'inquadramento.

Esperto 2: Daniel Glaus, ricercatore sull'estremismo ZHW

Indicazione temporale: ca. 16:00–22:00

Affermazione: «L'idea che praticamente la maggior parte o tutti i problemi che abbiamo in Svizzera o in Europa siano dovuti all'immigrazione di massa — credo che questa idea trovi in parte riscontro.»



Schweizerischer Verein für ausgewogene Berichterstattung
Association suisse pour une information équilibrée
Associazione svizzera per un reporting equilibrato

Inquadramento: Glaus inquadra l'ideologia della Junge Tat. Conferma che l'etnopluralismo trova riscontro in cerchie più ampie, senza tuttavia distinguere la critica all'immigrazione democraticamente legittima dall'ideologia dell'estrema destra.

Voce contraria mancante: manca un politologo che discuta la questione dei limiti del dicibile da una prospettiva di teoria della democrazia.

Verifica approfondita delle fonti — Glaus:

(a) FINANZIAMENTO: ZHW (Zürcher Hochschule für Wirtschaft) — finanziamento statale. Nessun conflitto di interessi diretto.

(b) MANDATO: Ricerca sull'estremismo — compatibile con l'inquadramento della Junge Tat.

D1 Conflitto di interessi: +1 — Nessuna vicinanza istituzionale riconoscibile a SRF

D2 Rischio personale: +1 — Le dichiarazioni pubbliche sull'estremismo possono essere rilevanti per la carriera

D3 Competenza specialistica: +2 — Ricercatore sull'estremismo, ambito di competenza adeguato

D4 Coerenza delle opinioni: +1 — Nessuna contraddizione rilevabile

D5 Emotivizzazione vs. dati: +1 — Prevalentemente analitico

D6 Livello della fonte: 0 — Valutazione secondaria

TOTALE: +6 → SEMAFORO FONTE: VERDE

(c) COMPETENZA SPECIALISTICA: Glaus viene correttamente inquadrato come ricercatore sull'estremismo. È problematico che la sua affermazione sulla diffusione delle idee di etnopluralismo («trova in parte riscontro») non venga suffragata da dati empirici.

Gruppi di esperti mancanti:

- Studiosi dei media con posizione no-platform
- Giuristi (libertà di espressione/art. 261bis CP)
- Esperti di deradicalizzazione con dati empirici sugli effetti

Semaforo fonte per i partecipanti:

Fonte	D1	D2	D3	D4	D5	D6	Totale	Semaforo
Vincenz Wyss, studioso dei media ZHAW	0	+1	+2	+1	+1	0	+5	VERDE
Daniel Glaus, ricercatore sull'estremismo ZHW	+1	+1	+2	+1	+1	0	+6	VERDE

Sintesi:

Esperto	Semaforo fonte	Ruolo strutturale
Vincenz Wyss	VERDE (+5)	Difensore del reportage, inquadrato come neutrale
Daniel Glaus	VERDE (+6)	Inquadramento dell'estremismo, nessuna prospettiva contraria

Entrambi gli esperti sono qualificati dal punto di vista specialistico (VERDE), ma selezionati in modo strutturalmente unilaterale: entrambi confermano il reportage e condividono la premessa di fondo che la Junge Tat sia chiaramente estremista. Manca completamente una voce che metta criticamente in discussione la metodologia giornalistica o che rappresenti la posizione no-platform.



2. SELEZIONE DELLE FONTI

6/10

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Affermazioni senza fonte primaria = punti di penalità (verifica delle voci)

Fonte 1: Sig. Endras, ricercatore sull'estremismo (citato da 20 Minuten)

Indicazione temporale

ca. 12:00

Affermazione

«non crede che stiamo minimizzare la Junge Tat, che è differenziato, oggettivo, problematico»

(a) Finanziamento: Non indicato. Citato da 20 Minuten — fonte secondaria.

(b) Conflitto di interessi strutturale: I ricercatori sull'estremismo hanno un interesse istituzionale nella rilevanza del loro campo di ricerca; nessun conflitto diretto riconoscibile.

(c) Fonte contraria mancante: Non viene citato alcun ricercatore sull'estremismo che valuti il reportage in modo più critico.

Fonte 2: Dirk Bayer, ricercatore sull'estremismo ZHW (citato)

Indicazione temporale

ca. 12:30

Affermazione

«il reportage certamente non minimizza, i punti critici emergono chiaramente»

(a) Finanziamento: ZHW — statale.

(b) Conflitto di interessi strutturale: Nessun conflitto diretto, ma entrambi i ricercatori citati confermano il reportage — nessuna voce critica dalla ricerca.

(c) Fonte contraria mancante: Ricercatori che hanno documentato i rischi di normalizzazione attraverso la copertura mediatica degli estremisti (ad es. studi sull'«oxygen of publicity»).

Verifica delle voci:

Voce 1:

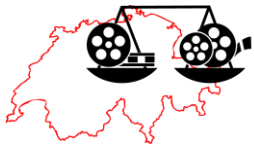
Indicazione temporale: ca. 09:00

Affermazione: «quando possono raccontare di nuovo la favola che sei stanze vengono allestite negli asili nido»

Marcatore verbale: «favola» (implica un'affermazione falsa senza prova documentale)

Fonte primaria disponibile: No — l'affermazione che si tratti di una «favola» non è suffragata da una fonte primaria. Konrad spiega cosa prevede effettivamente il concetto pedagogico, ma senza indicazione della fonte. +1 punto di penalità.

Sintesi: tutte le fonti citate (Wyss, Glaus, Endras, Bayer) confermano il reportage. Non viene citata nemmeno una voce specialistica critica. La selezione delle fonti è strutturalmente unilaterale a favore della difesa della propria trasmissione.



3. DISTRIBUZIONE DEL TEMPO

5/10

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

Tempo di parola stimato:

- Vincenz Wyss (studioso dei media, affermativo): (38%)
- Sig. Konrad (autore/giornalista, affermativo): (33%)
- Daniel Glaus (ricercatore sull'estremismo, affermativo): (19%)
- Moderatore/Redazione: (10%)
- Posizioni critiche (solo come domande del pubblico): (5%)

Sintesi: il tempo di parola è distribuito per il 95% a persone che difendono o inquadrano affermativamente il reportage. Le posizioni critiche compaiono esclusivamente come brevi domande del pubblico, che vengono immediatamente confutate. Una distribuzione equilibrata del tempo prevederebbe almeno il 30–40% per le prospettive critiche.



4. OMISSIONI (Selective Omission)

7/10

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Omissione 1:

Contesto

Le persone colpite dalle azioni della Junge Tat non prendono la parola.

Rilevante in: intera trasmissione — in particolare nella discussione sulla minimizzazione (ca. 11:00)

Effetto

Il dibattito rimane astratto-giornalistico. I danni concreti (intimidazione, minacce, disagio psicologico) non vengono resi visibili, il che indebolisce la critica alla minimizzazione.

Omissione 2:

Contesto

La dimensione giuridica (art. 261bis CP, norma penale sul razzismo) non viene trattata nonostante il titolo della trasmissione «Tra razzismo e libertà di espressione».

Rilevante in: ca. 01:30 — citazione: «Nel suo nucleo si tratta di un gruppo razzista e di estrema destra. Cosa che peraltro diciamo anche noi, chiaramente.»

Effetto

L'affermazione che il gruppo sia razzista non viene inquadrata giuridicamente. Se le dichiarazioni della Junge Tat siano punibili rimane aperto — il che sarebbe centrale per la questione della piattaforma.

Omissione 3:

Contesto

Manca completamente la ricerca empirica sugli effetti riguardo alla questione se la copertura mediatica degli estremisti favorisca o ostacoli il loro reclutamento.

Rilevante in: ca. 02:00 — citazione: «Naturalmente non è possibile farlo senza offrire una certa piattaforma. Ma la piattaforma non è mai l'obiettivo.»

Effetto

La tesi centrale (l'informazione prevale sul rischio di normalizzazione) non viene suffragata né messa in discussione empiricamente. La trasmissione lo afferma in modo normativo, senza prove.

Sintesi: tre omissioni strutturalmente rilevanti — persone colpite, dimensione giuridica, ricerca sugli effetti — fanno sì che la trasmissione difenda il proprio reportage senza affrontare i più forti argomenti contrari.

Voci mancanti

- Attori colpiti (vittime della Junge Tat): avrebbero apportato esperienze concrete di intimidazione, minacce o discriminazione e avrebbero ancorato il dibattito astratto alla realtà.
- Rappresentanti della posizione no-platform (ad es. studiosi dei media con posizione contraria): avrebbero rappresentato sistematicamente la tesi contraria al mandato informativo, invece di comparire solo come domanda del pubblico.
- Giuristi (libertà di espressione/norma penale sul razzismo): avrebbero riempito la dimensione giuridica del titolo della trasmissione «Tra razzismo e libertà di espressione».
- Politici UDC o PLR: avrebbero inquadrato la questione dei limiti del dicibile da una prospettiva democratico-conservatrice e avrebbero distinto il dibattito sulla remigrazione dalle posizioni dell'estrema destra.
- Esperto di deradicalizzazione: avrebbe apportato conoscenze empiriche sull'effetto della copertura mediatica sui processi di radicalizzazione.



Schweizerischer Verein für ausgewogene Berichterstattung
Association suisse pour une information équilibrée
Associazione svizzera per un reporting equilibrato

- Eticista dei media internazionale: avrebbe fornito prospettive comparative (BBC, ARD, NYT) sul dibattito no-platform.
- Pedagogo/operatore giovanile: avrebbe risposto alla domanda su come scuole e lavoro giovanile si confrontano con la Junge Tat.
- Rappresentante del SIC (Servizio delle attività informative della Confederazione): avrebbe inquadrato la valutazione statale della situazione di minaccia, menzionata nel commento della prima domanda del pubblico.



5. MANIPOLAZIONE DEI DATI

3/10

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

I dati completi comprendono: valore assoluto, quota (%) e tendenza

Riscontro 1:

Indicazione
temporale

ca. 01:30

Dato: «Negli ultimi 12 mesi in Svizzera sono stati scritti più di 1'000 articoli sulla Junge Tat.»

Dimensioni:

- (a) Valore assoluto: ✓ (1'000+ articoli)
- (b) Quota: X (quota sulla copertura complessiva dell'estremismo? Quota sulla produzione mediatica svizzera?)
- (c) Tendenza: X (la copertura è in aumento o in calo? È molto o poco in confronto?)

Contesto
mancante

1'000 articoli in 12 mesi sembra molto, ma senza un termine di paragone non è possibile inquadrarlo. Sull'UDC vengono scritti quotidianamente più articoli.

Effetto

Il dato dovrebbe dimostrare che la Junge Tat è già presente mediaticamente — e quindi confutare la critica alla piattaforma. Senza contesto, la funzione argomentativa del dato non è verificabile.

Sintesi: un dato viene utilizzato in modo argomentativo (per confutare la critica alla piattaforma), senza fornire le dimensioni necessarie per l'inquadramento (quota, tendenza). Nessun riscontro grave, ma metodologicamente incompleto.



6. GUILT BY ASSOCIATION (Colpa per associazione)

4/10

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

Associazione 1:

Indicazione temporale

ca. 19:00

Citazione

«Ci sono anche partiti che raccolgono almeno questa idea e hanno guadagnato voti. Per esempio AfD e FPÖ, come abbiamo mostrato anche nel reportage.»

Tecnica: l'idea dell'etnopluralismo viene associata ad AfD e FPÖ — partiti percepiti in Svizzera come partiti stranieri estremisti. Implicitamente viene così costruito un ponte verso i partiti svizzeri che sostengono posizioni migratorie simili (UDC), senza nominarli esplicitamente.

Effetto

La critica svizzera all'immigrazione viene avvicinata ad AfD/FPÖ, senza che vengano esplicitamente evidenziate le differenze tra partiti democraticamente legittimati e gruppi di estrema destra.

Associazione 2:

Indicazione temporale

ca. 20:00

Citazione

«L'obiettivo sarebbe raggiunto, a mio avviso, quando parole chiave come remigrazione non portino più automaticamente il marchio di provenire da gruppi di destra fino all'estrema destra. Cioè quando politici borghesi ne parlassero nella vita di tutti i giorni.»

Tecnica: la «remigrazione» viene descritta come obiettivo strategico della Junge Tat, volto a infiltrare i politici borghesi. In tal modo i politici borghesi che chiedono la remigrazione vengono implicitamente inquadrati come strumenti di una strategia discorsiva dell'estrema destra.

Effetto

Le posizioni migratorie democraticamente legittime vengono presentate come risultato di uno spostamento discorsivo dell'estrema destra — senza differenziazione.

Per Selina Dienemann (membro della Junge Tat, citata):

VERIFICA DELLA FONTE:

- Questo attore lavora con fonti primarie verificabili? NO (affermazioni ideologiche)
- Le sue affermazioni principali sono falsificabili? IN PARTE (le rivendicazioni politiche sono discutibili, non falsificabili)

MATRICE DEL RISCHIO:

- Cosa ha perso? Appartenenza sociale al di fuori dell'ambiente, prospettive professionali
- Cosa guadagna? Attenzione, status nell'ambiente
- Netto: rischio ≈ guadagno — nessuna credibilità aumentata

TONALITÀ: Ideologico-normativa, nessuna incertezza ammessa

CATEGORIA DI RISULTATO: C — Attivista ideologica (affermazioni non documentate, non falsificabili)

Sintesi: l'associazione AfD/FPÖ → etnopluralismo → «politici borghesi» crea una colpa per associazione implicita per le posizioni migratorie democraticamente legittime. Selina Dienemann viene correttamente inquadrata nella categoria C. L'associazione «remigrazione = obiettivo discorsivo dell'estrema destra» è fattualmente sostenibile, ma problematica senza differenziazione rispetto alle posizioni migratorie democratiche.



Schweizerischer Verein für ausgewogene Berichterstattung
Association suisse pour une information équilibrée
Associazione svizzera per un reporting equilibrato



7. TEMPISTICA

4/10

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

Riscontro 1:

Posizione: ca. 01:00 (inizio)

Contenuto: «Perché si dà una tale piattaforma a persone di estrema destra, osservate dai servizi di informazione?»

Effetto della tempistica

La critica più forte (no-platform) viene introdotta come prima domanda del pubblico — e immediatamente confutata da Konrad e Wyss. Grazie al posizionamento precoce e alla confutazione immediata, la critica viene trattata come già «archiviata» prima che possa svilupparsi.

Riscontro 2:

Posizione: ca. 12:00 (metà)

Contenuto: citazioni di Endras e Bayer che difendono il reportage

Effetto della tempistica

Le voci esterne di esperti che elogiano il reportage vengono collocate nella parte centrale della trasmissione — dopo la confutazione della critica e prima dell'approfondimento dei contenuti. Ciò rafforza l'impressione di un ampio consenso a favore del reportage.

Riscontro 3:

Posizione: ca. 20:00 (fine)

Contenuto: «L'obiettivo sarebbe raggiunto, a mio avviso, quando parole chiave come remigrazione non portino più automaticamente il marchio»

Effetto della tempistica

L'affermazione contenutistica più forte (strategia discorsiva della Junge Tat) viene collocata alla fine — come ultima impressione, senza possibilità di replica o inquadramento.

Sintesi: la critica viene introdotta presto e immediatamente confutata; le voci di esperti affermativi vengono collocate nella parte centrale; la tesi contenutistica più forte (remigrazione come obiettivo discorsivo) viene posta alla fine senza voce contraria. La tempistica rafforza la struttura di fondo unilaterale della trasmissione.



8. INDIGNAZIONE SELETTIVA

5/10

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Indignazione = bias. L'indignazione selettiva rafforza il riscontro. Punteggio = grado di indignazione (0–5) + selettività (0–5)

Riscontro 1:

Indicazione temporale ca. 07:00

Evento scatenante: dichiarazioni di Selina Dienemann su transfobia/omofobia (citate dal reportage)

Reazione: «le dichiarazioni estremiste e soprattutto transfobiche, omofobiche di Selina Dienemann, per me è anche qualcosa di così chiaramente estremista e transfobico che forse non devo sempre dirlo al pubblico, ma posso semplicemente lasciarlo stare e lasciarlo agire»

Confronto Dichiarazioni della Junge Tat su migrazione/remigrazione (ca. 19:00) — reazione: analitico-distaccata, nessuna marcatura emotiva

Asimmetria: le dichiarazioni transfobiche vengono marcate emotivamente («per me è anche qualcosa»), mentre le dichiarazioni su migrazione/remigrazione vengono trattate analiticamente. Entrambe fanno parte dell'ideologia della Junge Tat — la differenziazione emotiva è dimostrabile.

Grado di indignazione: 2/5 (lieve, una sola volta)

Selettività: 3/5 (chiara asimmetria tra transfobia e posizioni migratorie)

Riscontro 2:

Indicazione temporale ca. 01:30

Evento scatenante: critica di uno spettatore secondo cui il reportage sarebbe «uno spot pubblicitario gratuito di 30 minuti»

Reazione: Konrad: «Bisogna vedere il film nel contesto» — obiettivo, nessuna indignazione

Confronto Nessuna situazione analoga con direzione di indignazione inversa riconoscibile

Asimmetria: non dimostrabile — la reazione è obiettiva

Grado di indignazione: 0/5

Selettività: 0/5

Sintesi: un'asimmetria dimostrabile: le dichiarazioni transfobiche vengono marcate emotivamente, le dichiarazioni su migrazione/remigrazione trattate analiticamente. Si tratta di un riscontro lieve ma documentabile di indignazione selettiva. Punteggio complessivo: 2 (grado di indignazione) + 3 (selettività) = 5/10.



9. COMPLETEZZA (Selective Omission — quadro complessivo)

7/10

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Riscontro 1:

Indicazione temporale

Intera trasmissione

Prospettiva mancante: posizione no-platform come voce autonoma (non solo come domanda del pubblico)

Rilevanza: il paradosso della tolleranza (Popper) viene esplicitamente menzionato nel trascritto — ma solo per confutarlo, non per discuterlo seriamente.

Effetto: il quadro complessivo suggerisce che la posizione giornalistica dell'informazione sia l'unica sostenibile. La posizione no-platform non viene rappresentata da una voce competente.

Riscontro 2:

Indicazione temporale

ca. 19:00

Prospettiva mancante: differenziazione tra ideologia dell'estrema destra e critica all'immigrazione democraticamente legittima

Rilevanza: l'affermazione che «politici borghesi» potrebbero adottare il termine «remigrazione» implica una continuità tra la Junge Tat e i partiti democratici.

Effetto: senza differenziazione si crea l'impressione che qualsiasi richiesta di limitazione dell'immigrazione faccia parte di una strategia discorsiva dell'estrema destra — il che è problematico dal punto di vista della teoria della democrazia.

Riscontro 3:

Indicazione temporale

ca. 09:00

Prospettiva mancante: fact-check sulla «favola» delle sei stanze dell'asilo nido

Rilevanza: Konrad afferma che la dichiarazione della Junge Tat è falsa, ma spiega il concetto pedagogico senza indicare la fonte.

Effetto: una rettifica non documentata sostituisce una documentata — metodologicamente insufficiente.

Sintesi: la trasmissione è strutturalmente incompleta: difende il proprio reportage senza rappresentare i più forti argomenti contrari attraverso voci competenti. La mancata differenziazione tra estremismo e critica democratica all'immigrazione è la lacuna di completezza più grave.

Sofffacts

La questione se e come i media debbano concedere tempo di trasmissione a gruppi di estrema destra è un dilemma centrale dell'etica dei media. Si contrappongono due principali correnti di pensiero: da un lato la posizione «no-platform» (negare la piattaforma per prevenire la normalizzazione), dall'altro la posizione giornalistica (informare attraverso la visibilità). Il paradosso della tolleranza di Popper viene spesso citato in questo contesto. In Svizzera la Junge Tat è un gruppo osservato dal Servizio delle attività informative della Confederazione (SIC). La rilevanza sociale risiede nella questione di come le società democratiche affrontino gli estremisti organizzati — e quale ruolo svolgano i media di servizio pubblico in questo processo.

Präsident: Schläpfer, David - **Kontakt:** kontakt@SVFAB.ch - **Adresse:** SVFAB, Postfach, CH-8021 Zürich 1



Quota di prospettive coperte

Invertito: il valore originale misura la copertura (più alto = meglio). Visualizzato come scarto (più alto = lacune maggiori).

- [A] Difesa giornalistica del reportage (mandato informativo, trasparenza)
- [B] Critica no-platform (rischio di normalizzazione, paradosso della tolleranza)
- [C] Inquadramento scientifico-mediatico della metodologia
- [D] Ricerca sull'estremismo riguardo all'effetto della copertura mediatica sul reclutamento
- [E] Prospettiva giuridica (libertà di espressione vs. norma penale sul razzismo art. 261bis CP)
- [F] Prospettiva delle persone colpite (persone attaccate/minacciate dalla Junge Tat)
- [G] Prospettiva borghese-conservatrice sulla questione dei limiti del dicibile (ad es. UDC, PLR)
- [H] Prospettiva pedagogica/preventiva (lavoro giovanile, deradicalizzazione)
- [I] Prospettiva comparativa internazionale (come trattano BBC, ARD ecc. gruppi simili?)
- [J] **Prospettiva del pubblico:** ricerca sugli effetti — come agisce effettivamente tale copertura mediatica?

[A] TRATTATO

Indicazione temporale: ca. 02:00 — citazione: «L'obiettivo è che il pubblico abbia la possibilità di capire come parlano, come argomentano» — valutazione: trattato in modo esauriente e ripetuto, domina la trasmissione.

[B] ACCENNATO

Indicazione temporale: ca. 01:00 — citazione: «Perché si dà una tale piattaforma a persone di estrema destra, osservate dai servizi di informazione?» — valutazione: introdotto come domanda del pubblico, ma non rappresentato da una voce autonoma; viene confutato da Wyss e Konrad senza rafforzare la posizione contraria.

[C] TRATTATO

Indicazione temporale: ca. 08:00 — citazione: «dal punto di vista giornalistico tutto è stato fatto bene» — valutazione: rappresentato da Wyss come studioso dei media, ma esclusivamente in modo affermativo nei confronti del reportage.

[D] ACCENNATO

Indicazione temporale: ca. 12:00 — citazione: «il Sig. Endras, ricercatore sull'estremismo, che dichiara a 20 Minuten di non credere che stiamo minimizzando la Junge Tat» — valutazione: solo come citazione da un medium terzo, nessuna intervista diretta; la ricerca sugli effetti non viene trattata sistematicamente.

[E] OMESSO

Indicazione temporale: — — citazione: — — valutazione: la dimensione giuridica (art. 261bis CP, limiti della libertà di espressione) non viene tematizzata, sebbene il titolo della trasmissione «Tra razzismo e libertà di espressione» lo suggerisca.

[F] OMESSO

Indicazione temporale: — — citazione: — — valutazione: nessuna persona colpita prende la parola; mancano completamente le persone concretamente attaccate o intimidite dalla Junge Tat.

[G] OMESSO

Indicazione temporale: — — citazione: — — valutazione: nessuna voce borghese-conservatrice sulla questione dei limiti del dicibile; la questione se «remigrazione» sia un termine politico legittimo viene trattata esclusivamente da una prospettiva progressista di sinistra e della ricerca sull'estremismo.

[H] OMESSO

Indicazione temporale: — — citazione: — — valutazione: il lavoro di deradicalizzazione, il lavoro giovanile e gli approcci preventivi non vengono menzionati.



Schweizerischer Verein für ausgewogene Berichterstattung
Association suisse pour une information équilibrée
Associazione svizzera per un reporting equilibrato

[I] OMESSO

Indicazione temporale: — — citazione: — — valutazione: nessun confronto internazionale, sebbene la questione «piattaforma sì/no» venga discussa intensamente in altri paesi (BBC, ARD).

[J] OMESSO

Indicazione temporale: — — citazione: — — valutazione: manca completamente la ricerca empirica sugli effetti riguardo alla questione se tali reportage favoriscano o ostacolino il reclutamento.

Punteggio di completezza: 3/10

Motivazione: Di dieci prospettive rilevanti, solo due vengono trattate completamente (A, C), due vengono accennate (B, D) e sei vengono completamente omesse (E, F, G, H, I, J). La trasmissione è strutturalmente orientata alla difesa del proprio reportage — le voci critiche contrarie vengono introdotte come domande del pubblico e poi confutate dagli esperti invitati, senza che una voce critica autonoma prenda la parola. Si tratta di un deficit di completezza considerevole.



Softfacts — 6 tecniche qualitative

10. FRAMING (impostazione del quadro)

6/10

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

Riscontro 1:

Indicazione temporale

ca. 02:00

Citazione

«È nel senso di Hannah Arendt, che si capisce. Non nel senso di comprensione, ma che si capisce.»

Manipolazione

Il riferimento a Hannah Arendt (filosofa, sopravvissuta all'Olocausto, autrice di «La banalità del male») inquadra il reportage come intellettualmente e moralmente elevato e lo radica in una riconosciuta tradizione umanistica. Si tratta di un argomento di autorità che legittima filosoficamente la metodologia del reportage.

Perché problematico

La «banalità del male» di Arendt si riferiva all'analisi dei perpetratori nazisti in un contesto giudiziario — non alla copertura mediatica di estremisti contemporanei. L'analogia non è documentata e serve a valorizzare il proprio lavoro.

Riscontro 2:

Indicazione temporale

ca. 05:00

Citazione

«Il silenzio mortale non è mai una buona ricetta»

Manipolazione

Il framing «silenzio mortale» presenta la posizione no-platform come pericolosa e controproducente. Il termine implica che il silenzio porti alla morte (della democrazia, dell'informazione) — un inquadramento drammatizzante.

Perché problematico

La posizione no-platform non viene presentata come legittima strategia giornalistica, bensì screditata come «silenzio mortale». Alternativa neutrale: «rinuncia alla copertura» o «rifiuto della piattaforma».

Riscontro 3:

Indicazione temporale

ca. 14:00

Citazione

«Credo che anche ai giorni nostri faccia una cattiva impressione pensare di dover fare la morale al pubblico.»

Manipolazione

Il framing «fare la morale» scredita chiunque richieda un inquadramento redazionale più marcato. Chi chiede più contesto o contraddittorio viene inquadrato come paternalistico.

Perché problematico

L'inquadramento redazionale non è fare la morale, bensì un dovere giornalistico ai sensi dell'art. 4 LRTV. Il framing sposta il dibattito da «dovere di diligenza giornalistica» a «rispetto del pubblico».



Schweizerischer Verein für ausgewogene Berichterstattung
Association suisse pour une information équilibrée
Associazione svizzera per un reporting equilibrato

Sintesi: la trasmissione inquadra il proprio reportage attraverso tre strategie: legittimazione filosofica (Arendt), screditamento delle posizioni contrarie («silenzio mortale», «fare la morale») e lusinga del pubblico («pubblico colto»). Questi inquadramenti sono coerenti e si rafforzano reciprocamente.



11. SCELTA DELLE PAROLE E DEI TERMINI

5/10

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

Riscontro 1:

Indicazione temporale	ca. 01:00
Citazione	« <i>persone di estrema destra, osservate dai servizi di informazione</i> »
Manipolazione	«Essere osservati» implica la sorveglianza statale come criterio di qualificazione per l'estremismo. L'osservazione del SIC è un atto amministrativo, non una sentenza passata in giudicato.
Perché problematico	Alternativa neutrale: «persone appartenenti alla Junge Tat, un gruppo classificato come estremista dal SIC». La formulazione «essere osservati» ha una connotazione criminalizzante senza base giuridica.

Riscontro 2:

Indicazione temporale	ca. 07:00
Citazione	« <i>dichiarazioni transfobiche, omofobiche</i> »
Manipolazione	«Fobico» è un termine fortemente connotato che implica odio e aggressione. Le dichiarazioni di Dienemann non vengono citate — lo spettatore non può giudicare se «fobico» sia la qualificazione appropriata.
Perché problematico	Alternativa neutrale: «dichiarazioni che rifiutano le persone transgender» o «dichiarazioni incompatibili con i diritti LGBTQ+». «Fobico» è una valutazione, non una descrizione.

Riscontro 3:

Indicazione temporale	ca. 20:00
Citazione	« <i>quando parole chiave come remigrazione non portino più automaticamente il marchio</i> »
Manipolazione	«Marchio» implica una stigmatizzazione ingiustificata — come se l'associazione di «remigrazione» con l'estrema destra fosse un pregiudizio che la Junge Tat cerca di superare. Questa è la prospettiva della Junge Tat, non un inquadramento neutrale.
Perché problematico	La formulazione adotta acriticamente l'autorappresentazione della Junge Tat come vittima di stigmatizzazione. Alternativa neutrale: «quando il termine remigrazione passa nel mainstream politico».

Sintesi: la scelta delle parole è problematica in tre ambiti: criminalizzazione attraverso il riferimento al SIC, carica emotiva attraverso «fobico», e adozione acritica dell'autorappresentazione della Junge Tat con il termine «marchio». Complessivamente moderato, ma coerentemente in una direzione.



12. COMPORTAMENTO DEL MODERATORE

4/10

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Riscontro 1:

Indicazione temporale ca. 01:00

Evento scatenante: domanda del pubblico: «Perché si dà una tale piattaforma a persone di estrema destra?»

Citazione (moderatore/Konrad) «Bisogna vedere il film nel contesto.» — immediato passaggio a Wyss per la difesa

Confronto Nessuna situazione analoga in cui un'opinione affermativa del pubblico venga immediatamente messa in discussione criticamente

Asimmetria: le domande critiche del pubblico vengono immediatamente passate agli esperti per la confutazione; le opinioni affermativi del pubblico (ca. 14:00: «non sarebbe compito di SRF fare qui educazione politica») vengono accolte in modo confermativo. Asimmetria dimostrabile, ma lieve.

Riscontro 2:

Indicazione temporale ca. 09:00

Evento scatenante: Wyss critica che a un'affermazione falsa della Junge Tat (stanze dell'asilo nido) non sia stato contraddetto

Citazione (Konrad) «Naturalmente nel fuori campo si potrebbe ad esempio dire che si tratta di nuovo di una narrativa marina, che in realtà è falsa. Forse si sarebbe potuto fare un po' di più.»

Confronto Nessuna autocritica analoga per altre omissioni (ad es. voci mancanti delle persone colpite)

Asimmetria: l'autocritica viene espressa solo su un punto specifico (fact-check), non sulle omissioni strutturali. Non dimostrabile come asimmetria sistematica.

Sintesi: il comportamento del moderatore mostra una lieve asimmetria: le domande critiche del pubblico vengono passate per la confutazione, le opinioni affermativi vengono accolte in modo confermativo. Nessun riscontro grave, ma coerente con la struttura complessiva della trasmissione.



13. ASIMMETRIA DELLE DOMANDE

5/10

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Asimmetria 1:

A Wyss
(studioso dei
media), ca. 02

00: «Trovo che sia riuscito molto bene» — [morbida, affermativa, nessuna domanda di approfondimento]

A Wyss, ca. 09

00: «Ci sono a volte affermazioni in questo contributo a cui non è stato contraddetto» — [mildemente critica, ma immediatamente relativizzata]

Confronto

Wyss non viene mai confrontato con una domanda di approfondimento dura (ad es. «Perché non ha invitato uno studioso dei media con posizione no-platform?»). Le domande sono costantemente morbide o affermativi.

Asimmetria 2:

A Glaus
(ricercatore
sull'estremismo),
ca. 17

00: «l'ideologia, cioè l'etnopluralismo, trova riscontro anche in cerchie al di fuori della scena estremista, dell'estrema destra?» — [aperta, neutrale]

Confronto

Nessuna domanda a Glaus se il reportage comporti rischi di normalizzazione o se esistano prove empiriche a sostegno della tesi dell'informazione. Le domande a Glaus sono contenutistiche, ma non critiche nei confronti del reportage.

Sintesi: le domande a Wyss sono costantemente morbide o affermativi; nessuna domanda di approfondimento dura sull'unilateralità della selezione degli esperti o sulla voce no-platform mancante. Le domande a Glaus sono contenutisticamente neutrali, ma non critiche nei confronti del reportage. Complessivamente un'asimmetria moderata delle domande a favore della difesa del reportage.



14. FALSE BALANCE									3/10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Riscontro 1:	
Indicazione temporale	ca. 01:00–14:00

Costrutto: la trasmissione presenta la critica del pubblico (no-platform, minimizzazione) e la difesa degli esperti come «discussione equilibrata».

Analisi	La critica del pubblico viene introdotta come brevi citazioni e immediatamente confutata da Wyss/Konrad. Si crea l'impressione di un dibattito equilibrato, sebbene il tempo di parola sia distribuito 95:5 a favore della difesa. Si tratta di una false balance strutturale: la forma suggerisce equilibrio (la critica viene menzionata), il contenuto è unilaterale.
----------------	--

Sintesi: la trasmissione utilizza il formato «domande del pubblico + risposte degli esperti» per creare l'apparenza di un dibattito equilibrato, senza effettivamente dare uguale spazio alle voci critiche. Si tratta di un lieve riscontro di false balance.



15. AGENDA-SETTING

6/10

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Riscontro 1:

Elemento di agenda stabilito: la Junge Tat è chiaramente di estrema destra e razzista — questo vale come premessa, non come punto di discussione.

Indicazione temporale

ca. 01:30 — prova: «Nel suo nucleo si tratta di un gruppo razzista e di estrema destra. Cosa che peraltro diciamo anche noi, chiaramente.»

Agenda alternativa: la qualificazione giuridica (punibilità ai sensi dell'art. 261bis CP) e la questione di dove si trovi il confine tra opinione estrema e reato avrebbero dovuto essere inserite nell'agenda.

Riscontro 2:

Elemento di agenda stabilito: la posizione giornalistica dell'informazione è l'unica reazione legittima all'estremismo.

Indicazione temporale

ca. 05:00 — prova: «Il silenzio mortale non è mai una buona ricetta»

Agenda alternativa: la strategia no-platform come opzione giornalistica legittima avrebbe dovuto essere discussa in modo equivalente.

Riscontro 3:

Elemento di agenda stabilito: «remigrazione» è uno slogan dell'estrema destra che si vuole portare nel mainstream.

Indicazione temporale

ca. 20:00 — prova: «quando parole chiave come remigrazione non portino più automaticamente il marchio»

Agenda alternativa: la questione se la limitazione dell'immigrazione come posizione democraticamente legittima debba essere distinta dalle rivendicazioni dell'estrema destra avrebbe dovuto essere inserita nell'agenda.

Sintesi: la trasmissione stabilisce tre elementi di agenda come ovvi: qualificazione dell'estremismo della Junge Tat, superiorità della posizione dell'informazione e remigrazione come obiettivo discorsivo dell'estrema destra. Tutti e tre sono discutibili, ma non vengono discussi.



CAPITOLO 4 — VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Risultati

- PUNTEGGIO HARDFACTS (media criteri 1–9): 5.3 / 10
- PUNTEGGIO SOFTFACTS (media criteri 10–15): 4.8 / 10

Tecniche dominanti

- 1. Selezione degli esperti (punteggio 7):** la trasmissione invita esclusivamente esperti che difendono il reportage. Wyss e Glaus sono qualificati dal punto di vista specialistico (entrambi VERDE nel semaforo fonte), ma selezionati in modo strutturalmente unilaterale. La posizione no-platform — il più forte argomento contrario — non viene rappresentata da una voce competente, bensì introdotta solo come domanda del pubblico e immediatamente confutata.
- 2. Omissioni / Completezza (punteggio 7 / 7):** mancano completamente tre prospettive strutturalmente rilevanti: le persone colpite dalla Junge Tat, la dimensione giuridica (art. 261bis CP) e la ricerca empirica sugli effetti della copertura mediatica degli estremisti. Queste omissioni non sono casuali — riguardano esattamente gli argomenti che metterebbero maggiormente in discussione la tesi dell'informazione del reportage.
- 3. Framing (punteggio 6):** la trasmissione inquadra il proprio reportage attraverso la legittimazione filosofica (Hannah Arendt), lo screditamento delle posizioni contrarie («silenzio mortale», «fare la morale») e la lusinga del pubblico («pubblico colto»). Queste tre strategie di framing sono coerenti e si rafforzano reciprocamente fino a formare una narrazione coerente: il reportage è intellettualmente onesto, i critici sono o ingenui o paternalistici.

Messaggi chiave della trasmissione

MESSAGGIO 1 (CONTENUTISTICO): «Il reportage sulla Junge Tat era giornalmisticamente corretto e necessario — chi lo mette in dubbio non capisce il giornalismo.»

Tecnica: selezione degli esperti (solo voci affermativi), framing («silenzio mortale») — prove: ca. 02:00, ca. 05:00, ca. 12:00

MESSAGGIO 2 (PERSONALE): «L'autore Konrad ha lavorato in modo professionale e distaccato — i suoi dubbi sono un segno di integrità, non di errore.»

Tecnica: framing (i dubbi come indicatore di qualità), comportamento del moderatore (nessuna domanda di approfondimento dura) — prove: ca. 06:00, ca. 08:00

MESSAGGIO 3 (SOCIALE): «Gruppi di estrema destra come la Junge Tat cercano di portare il loro discorso nel mainstream borghese — il pubblico deve riconoscerlo e giudicare da sé.»

Tecnica: agenda-setting (remigrazione come obiettivo discorsivo dell'estrema destra), guilt by association (riferimento ad AfD/FPÖ) — prove: ca. 19:00, ca. 20:00

Motivazione: la trasmissione raggiunge un punteggio complessivo di 5.1/10, che corrisponde a una chiara unilateralità. La decisione strutturale di fondo — invitare esclusivamente esperti affermativi e introdurre la critica solo come domande del pubblico — viola il principio della pluralità di opinioni ai sensi dell'art. 4 LRTV. La trasmissione non è un formato di notizie, bensì un Q&A sul proprio reportage — il che legittima una certa autodifesa. Tuttavia il formato «discussione con esperti» viene utilizzato senza dare effettivamente la parola a una voce critica contraria. La mancata differenziazione tra ideologia dell'estrema destra e critica all'immigrazione democraticamente legittima (passaggio sulla remigrazione) è il riscontro contenutistico più grave. Ai sensi dell'art. 4 cpv. 2 LRTV le trasmissioni redazionali devono «esprimere adeguatamente la pluralità degli eventi e delle opinioni» — questo non è soddisfatto in questa trasmissione.

CONCLUSIONE

La trasmissione è un formato Q&A in cui SRF difende il proprio reportage sulla Junge Tat. Strutturalmente è unilaterale: tutti gli esperti invitati (Wyss, Glaus) e tutte le voci specialistiche citate (Endras, Bayer) confermano il reportage; la posizione no-platform compare esclusivamente come domanda del pubblico e viene immediatamente confutata. Ciò viola l'art. 4 cpv. 2 LRTV, che richiede un'adeguata rappresentazione della pluralità di opinioni — anche per un formato che riflette sul proprio lavoro. Il riscontro contenutistico più grave è la mancata differenziazione tra



Schweizerischer Verein für ausgewogene Berichterstattung
Association suisse pour une information équilibrée
Associazione svizzera per un reporting equilibrato

ideologia dell'estrema destra e critica all'immigrazione democraticamente legittima nel passaggio sulla remigrazione (ca. 20:00): l'affermazione che «politici borghesi» potrebbero adottare il termine «remigrazione» viene inquadrata come prova di una strategia discorsiva dell'estrema destra, senza che i partiti democratici che chiedono la limitazione dell'immigrazione vengano inquadrati come attori autonomi. La trasmissione è giornalisticamente solida dal punto di vista tecnico (entrambi gli esperti VERDE nel semaforo fonte, nessun errore fattuale grave), ma strutturalmente non equilibrata ai sensi dell'art. 4 LRTV.



VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEI 15 CRITERI

Punteggi individuali — tutti i 15 criteri

Nr.	Criterio	Punteggio	Classificazione
1	SELEZIONE DEGLI ESPERTI	7	●●●●
2	SELEZIONE DELLE FONTI	6	●●●
3	DISTRIBUZIONE DEL TEMPO	5	●●●
4	OMISSIONI (Selective Omission)	7	●●●●
5	MANIPOLAZIONE DEI DATI	3	●●
6	GUILT BY ASSOCIATION (Colpa per associazione)	4	●●
7	TEMPISTICA	4	●●
8	INDIGNAZIONE SELETTIVA	5	●●●
9	COMPLETEZZA (Selective Omission — quadro complessivo)	7	●●●●
10	FRAMING (impostazione del quadro)	6	●●●
11	SCELTA DELLE PAROLE E DEI TERMINI	5	●●●
12	COMPORAMENTO DEL MODERATORE	4	●●
13	ASIMMETRIA DELLE DOMANDE	5	●●●
14	FALSE BALANCE	3	●●
15	AGENDA-SETTING	6	●●●

PUNTEGGIO HARDFACTS (1-8)

5.3/10

Squilibrio considerevole

PUNTEGGIO SOFTFACTS (9-14)

4.8/10

Squilibrio considerevole

PUNTEGGIO COMPLESSIVO

5.1/10

Squilibrio considerevole

Media di Hardfacts e Softfacts



LEGENDA — Significato dei punteggi

Punteggi individuali per criterio (0–10)

0	Nessun riscontro	Nessuna anomalia rilevante riscontrata.
1–2	Riscontro debole	Lieve anomalia senza sostanziale compromissione dell'equilibrio.
3–4	Riscontro da lieve a moderato	Tendenza riconoscibile; rilevanza dell'effetto da bassa a moderata.
5	Riscontro moderato con rilevanza dell'effetto	Squilibrio rilevante che influenza il potenziale di formazione dell'opinione del pubblico.
6	Riscontro considerevole (soglia)	I punteggi a partire da 6 vengono indicati come «riscontri considerevoli».
7	Riscontro considerevole	Squilibrio chiaro e ben documentabile con rilevanza dell'effetto marcata.
8–9	Riscontro grave	Squilibrio pronunciato; più riscontri individuali documentabili in questo criterio.
10	Manifestazione massima	Squilibrio sistematico e continuo in questo criterio.

Indice di scarto aggregato — ambiti di interpretazione

0.0 – 2.5	Non rilevante	Nessun pattern sostanziale riconoscibile; la trasmissione corrisponde al principio di correttezza.
2.6 – 4.0	Lieve squilibrio	Anomalie isolate; statisticamente visibili, ma ancora nell'ambito della tolleranza.
4.1 – 6.0	Squilibrio considerevole	Più riscontri considerevoli; rilevante compromissione della pluralità delle prospettive.
6.1 – 8.0	Grave scostamento dal principio di equilibrio. Alto grado di scarto	Pattern pronunciati che attraversano la trasmissione; alta rilevanza dell'effetto.
8.1 – 10	Unilateralità sistemica fondamentale. Grado di bias molto elevato	Manifestazione massima su quasi tutti i criteri; copertura sistematicamente unilaterale.

Bias partitico (-5 a +5)

-5 a -3	Fortemente svantaggiato	Il partito viene chiaramente penalizzato nella rappresentazione, nel tempo di parola o nel framing.
-2 a -1	Leggermente svantaggiato	Svantaggio riconoscibile, ma debole.
0	Neutrale	Nessuna preferenza o svantaggio accertabile.
+1 a +2	Leggermente favorito	Preferenza riconoscibile, ma debole.
+3 a +5	Fortemente favorito	Il partito viene chiaramente privilegiato nella rappresentazione, nel tempo di parola o nel framing.



CAPITOLO 5 — CLASSIFICAZIONE GIURIDICA (art. 4 LRTV)

Valutazione ai sensi dell'art. 4 LRTV

Violazione 1:

Norma: art. 4 cpv. 2 LRTV (pluralità di opinioni su temi controversi)

Fattispecie: la questione se i media di servizio pubblico debbano concedere tempo di trasmissione a gruppi di estrema destra (no-platform vs. mandato informativo) è un tema controverso dal punto di vista dell'etica dei media. La trasmissione lo tratta esclusivamente dalla prospettiva della posizione dell'informazione, senza invitare una voce no-platform competente.

Prova: indicazione temporale ca. 01:00 — citazione: «Perché si dà una tale piattaforma a persone di estrema destra, osservate dai servizi di informazione?» — immediata confutazione da parte di Konrad e Wyss, senza voce contraria autonoma.

Valutazione: la pluralità di opinioni non è adeguatamente rappresentata. La posizione no-platform viene introdotta come domanda del pubblico e confutata — non rappresentata da una voce specialistica autonoma. Ciò viola l'art. 4 cpv. 2 LRTV.

Violazione 2:

Norma: art. 4 cpv. 1 LRTV (rappresentazione corretta dei fatti)

Fattispecie: l'affermazione che «remigrazione» sia uno slogan dell'estrema destra che si vuole portare nel mainstream borghese viene presentata come fatto, senza distinguere le posizioni migratorie democraticamente legittime.

Prova: indicazione temporale ca. 20:00 — citazione: «L'obiettivo sarebbe raggiunto, a mio avviso, quando parole chiave come remigrazione non portino più automaticamente il marchio di provenire da gruppi di destra fino all'estrema destra. Cioè quando politici borghesi ne parlassero nella vita di tutti i giorni.»

Valutazione: l'affermazione è contrassegnata come valutazione di Glaus («a mio avviso»), ma non contestualizzata da una prospettiva contraria (ad es. un politico UDC che inquadra la remigrazione come rivendicazione democratica). Si tratta di una rappresentazione dei fatti incompleta.

Violazione 3:

Norma: art. 4 cpv. 2 LRTV (scelta equilibrata degli interlocutori)

Fattispecie: tutti gli interlocutori invitati (Wyss, Glaus) e tutte le voci specialistiche citate (Endras, Bayer) rappresentano la stessa posizione — la difesa del reportage. Non viene invitata nemmeno una voce specialistica critica.

Prova: indicazione temporale ca. 12:00 — citazione: «Si è espresso ad esempio il Sig. Endras, ricercatore sull'estremismo, che dichiara a 20 Minuten di non credere che stiamo minimizzando la Junge Tat» — quattro voci specialistiche, tutte affermativi.

Valutazione: la scelta degli interlocutori è strutturalmente unilaterale. L'art. 4 cpv. 2 LRTV richiede una scelta equilibrata — questo non è soddisfatto.

Valutazione complessiva art. 4 LRTV

La trasmissione viola l'art. 4 LRTV in tre dimensioni: pluralità di opinioni (nessuna voce no-platform), rappresentazione corretta dei fatti (mancata differenziazione estremismo/critica democratica all'immigrazione) e scelta equilibrata degli interlocutori (esclusivamente esperti affermativi). Le violazioni non si limitano a singole affermazioni, ma sono strutturali — derivano dalla decisione di fondo di strutturare un formato Q&A per difendere il proprio reportage, senza invitare in modo equivalente voci critiche contrarie. La trasmissione non è un formato di notizie, il che lascia un certo margine; tuttavia il formato «discussione con esperti» è strutturato in modo tale da creare l'apparenza di un dibattito equilibrato senza condurlo effettivamente — il che non attenua la violazione dell'art. 4 LRTV, bensì la aggrava.



CAPITOLO 6 — Verifica approfondita delle fonti

1. Vincenz Wyss, studioso dei media ZHAW

1. FINANZIAMENTO: ZHAW — scuola universitaria professionale statale, Cantone di Zurigo/Confederazione. Nessun finanziamento diretto da SRF, ma cooperazioni istituzionali.

2. MANDATO: Inquadramento scientifico-mediatico del giornalismo — compatibile con una valutazione neutrale.

3. CONFLITTO DI INTERESSI: Possibile bias di collegialità nei confronti dei giornalisti SRF; la sezione di scienze dei media della ZHAW collabora regolarmente con i media di servizio pubblico.

D1 Conflitto di interessi: 0

D2 Rischio personale: +1

D3 Competenza specialistica: +2

D4 Coerenza delle opinioni: +1

D5 Emotivizzazione vs. dati: +1

D6 Livello della fonte: 0

TOTALE: +5 → SEMAFORO FONTE: VERDE

5. VOCE CONTRARIA: Non viene citato alcuno studioso dei media con posizione no-platform (ad es. dal Regno Unito, dove questo dibattito viene condotto con maggiore intensità).

2. Daniel Glaus, ricercatore sull'estremismo ZHW

1. FINANZIAMENTO: ZHW — statale. Nessun conflitto di interessi diretto.

2. MANDATO: Ricerca sull'estremismo — compatibile con l'inquadramento della Junge Tat.

3. CONFLITTO DI INTERESSI: I ricercatori sull'estremismo hanno un interesse istituzionale nella rilevanza del loro campo di ricerca; nessun conflitto diretto riconoscibile.

D1 Conflitto di interessi: +1

D2 Rischio personale: +1

D3 Competenza specialistica: +2

D4 Coerenza delle opinioni: +1

D5 Emotivizzazione vs. dati: +1

D6 Livello della fonte: 0

TOTALE: +6 → SEMAFORO FONTE: VERDE

5. VOCE CONTRARIA: Non vengono citati ricercatori che hanno documentato i rischi di normalizzazione attraverso la copertura mediatica degli estremisti.

3. Sig. Endras, ricercatore sull'estremismo (citato da 20 Minuten)

1. FINANZIAMENTO: Non indicato. Fonte secondaria (20 Minuten).

2. MANDATO: Ricerca sull'estremismo — compatibile.

3. CONFLITTO DI INTERESSI: Non valutabile senza indicazione dell'istituzione.

D1 Conflitto di interessi: 0

D2 Rischio personale: +1

D3 Competenza specialistica: +1

D4 Coerenza delle opinioni: 0

D5 Emotivizzazione vs. dati: +1

D6 Livello della fonte: -2

TOTALE: +1 → SEMAFORO FONTE: GIALLO

5. VOCE CONTRARIA: Non citata.

4. Dirk Bayer, ricercatore sull'estremismo ZHW (citato)

1. FINANZIAMENTO: ZHW — statale.

2. MANDATO: Ricerca sull'estremismo — compatibile.

3. CONFLITTO DI INTERESSI: Vicinanza istituzionale a Glaus (stessa istituzione) — possibile distorsione da conferma.



Schweizerischer Verein für ausgewogene Berichterstattung
Association suisse pour une information équilibrée
Associazione svizzera per un reporting equilibrato

- D1 Conflitto di interessi: +1
- D2 Rischio personale: +1
- D3 Competenza specialistica: +2
- D4 Coerenza delle opinioni: 0
- D5 Emotivizzazione vs. dati: +1
- D6 Livello della fonte: -2

TOTALE: +3 → SEMAFORO FONTE: GIALLO

5. VOCE CONTRARIA: Non citata.

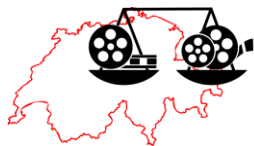
IMPORTANTE: «Riconosciuto» non è una qualificazione oggettiva. Tutte e quattro le voci specialistiche sono qualificate dal punto di vista specialistico (VERDE/GIALLO), ma selezionate in modo strutturalmente unilaterale — confermano tutte il reportage. Il semaforo fonte valuta la credibilità individuale, non l'equilibrio strutturale. L'unilateralità strutturale è un riscontro separato (criteri 1, 2, 3, 9).

Semaforo fonte per i partecipanti:

Fonte	D1	D2	D3	D4	D5	D6	Totale	Semaforo
Vincenz Wyss, studioso dei media ZHAW	0	+1	+2	+1	+1	0	+5	VERDE
Daniel Glaus, ricercatore sull'estremismo ZHW	+1	+1	+2	+1	+1	0	+6	VERDE
Sig. Endras, ricercatore sull'estremismo (citato da 20 Minuten)	0	+1	+1	0	+1	-2	+1	GIALLO
Dirk Bayer, ricercatore sull'estremismo ZHW (citato)	+1	+1	+2	0	+1	-2	+3	GIALLO

Classificazione giuridica e metodologica

Nessun accertamento di fatto	I risultati presentati non costituiscono accertamenti di fatto su singole persone, redazioni o trasmissioni. Sono da intendersi come risultato di una operazionalizzazione standardizzata, non come accertamento di responsabilità individuali.
Nessuna sentenza giuridica	L'indice di scarto aggregato non sostituisce una valutazione giuridica ai sensi dell'art. 4 LRTV. La valutazione se una specifica trasmissione violi le disposizioni di legge spetta esclusivamente alle istanze competenti (in particolare all'AIEP).
Nessuna prova di causalità	Le correlazioni statistiche non sono da interpretare come prova di nessi causali o di intenzioni redazionali. I valori di scarto possono essere influenzati dalla scelta dei temi, dalla situazione delle notizie, dalla controversialità politica o dalla logica del formato.
Nessun giudizio sulle intenzioni	L'analisi misura le caratteristiche strutturali osservabili delle trasmissioni. Un punteggio di 7 significa che è stato riscontrato uno squilibrio considerevole — non che la redazione lo abbia intenzionalmente perseguito. La metodologia non formula affermazioni su motivazioni o obiettivi strategici.
Strumento euristico di confronto	L'indice serve al riconoscimento comparativo di pattern su migliaia di trasmissioni, non alla misurazione metrica precisa di singoli contributi. I valori soglia servono all'orientamento euristico, non alla qualificazione giuridica precisa.



ALLEGATO 1: LEGISLAZIONE NAZIONALE

Base giuridica Svizzera — SRG SSR

Legge

Legge federale sulla radiotelevisione (LRTV, RS 784.40)

Articoli rilevanti

- Art. 4 cpv. 1 LRTV: Tutte le trasmissioni di un programma radiofonico o televisivo devono rispettare i diritti fondamentali. Le trasmissioni devono in particolare rispettare la dignità umana, non possono essere discriminatorie né contribuire all'odio razziale, né mettere in pericolo la morale pubblica né glorificare o minimizzare la violenza.
- Art. 4 cpv. 2 LRTV: Le trasmissioni redazionali con contenuto informativo devono rappresentare correttamente i fatti e gli eventi, in modo che il pubblico possa formarsi una propria opinione. Le opinioni e i commenti devono essere riconoscibili come tali.
- Art. 4 cpv. 4 LRTV: Nel complesso delle trasmissioni redazionali la pluralità degli eventi e delle opinioni deve essere adeguatamente espressa (principio di pluralità).

Obblighi fondamentali

1. **Correttezza:** rappresentazione corretta di fatti ed eventi
2. **Pluralità di opinioni:** pluralità di opinioni su temi controversi
3. **Equilibrio:** scelta equilibrata degli interlocutori

Autorità di vigilanza

- AIEP (Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva): esamina i ricorsi contro le trasmissioni diffuse per violazione dell'art. 4 LRTV
- UFCOM (Ufficio federale delle comunicazioni): autorità di regolamentazione e vigilanza
- Servizi di mediazione della SRG: primo punto di contatto per i reclami sui programmi

Procedura di ricorso

1. Servizio di mediazione della rispettiva unità aziendale (SRF, RTS, RSI, RTR)
2. AIEP (in caso di mancato accordo)
3. Tribunale federale (ultima istanza)



ALLEGATO 2: BASI SCIENTIFICHE

Letteratura

- Bennett, W. L. (1990). Toward a theory of press-state relations in the United States. *Journal of Communication*, 40(2), 103–125.
- Berelson, B. (1952). *Content analysis in communication research*. Free Press.
- Entman, R. M. (1993). Framing: Toward clarification of a fractured paradigm. *Journal of Communication*, 43(4), 51–58.
- fög – Forschungszentrum Öffentlichkeit und Gesellschaft (2024). *Jahrbuch Qualität der Medien 2024*. Schwabe.
- Gilardi, F., Alizadeh, M. & Kubli, M. (2023). ChatGPT outperforms crowd workers for text-annotation tasks. *PNAS*, 120(30).
- Iyengar, S. & Kinder, D. R. (1987). *News that matters: Television and American opinion*. University of Chicago Press.
- Jolly, S. et al. (2022). Chapel Hill Expert Survey trend file, 1999–2019. *Electoral Studies*, 75, 102420.
- Krippendorff, K. (2004). *Content analysis: An introduction to its methodology* (2nd ed.). Sage.
- McCombs, M. E. & Shaw, D. L. (1972). The agenda-setting function of mass media. *Public Opinion Quarterly*, 36(2), 176–187.
- Shoemaker, P. J. & Vos, T. P. (2009). *Gatekeeping theory*. Routledge.
- SVFAB (2026). *Methodenbericht v4.1: Zählbare Kriterien und Multi-Modell-Kreuzvalidierung*.
- Törnberg, P. (2023). ChatGPT-4 outperforms experts and crowd workers in annotating political Twitter messages. arXiv:2304.06588.

Working Papers SVFAB

- Schläpfer, D. (2026). Systematic AI-Assisted Analysis of Public Broadcaster Impartiality: A Scalable Methodological Framework for Measuring Structural Bias in Public Service Media. [SSRN 6688478](#)
- Schläpfer, D. (2026). Measuring Editorial Noise: A Retrospective Suppression Index for Public Broadcasting Content Analysis. [SSRN 6733280](#)
- Schläpfer, D. (2026). Source Traffic Light: A Six-Dimensional Credibility Framework for Systematic Source Assessment in Public Service Media. [SSRN 6733880](#)

David Schläpfer — ORCID: 0009-0000-5671-9266

SVFAB — Associazione svizzera per una informazione equilibrata | Casella postale, 8021 Zurigo 1 | www.svfab.ch | kontakt@svfab.ch | *Rapporto metodologico marzo 2026* | *Convertitore 3.4 (2026-05-20)*



Schweizerischer Verein für ausgewogene Berichterstattung
Association suisse pour une information équilibrée
Associazione svizzera per un reporting equilibrato

Valutazioni e adesione all'SVFAB

Sul sito SVFAB.ch non solo troverete ulteriori valutazioni dettagliate, ma potrete anche farne elaborare su qualsiasi trasmissione (a pagamento).

Per rendere solido il nostro lavoro, dipendiamo dai contributi di soci e sostenitori.

Contatti e ulteriori informazioni:

www.SVFAB.ch | Kontakt@SVFAB.ch

Coordinate bancarie: PostFinance – POFICHBE

IBAN: CH32 0900 0000 1675 6251 1

Destinatario: SVFAB, Casella postale, CH-8021 Zurigo 1



Schweizerischer Verein für ausgewogene Berichterstattung
Association suisse pour une information équilibrée
Associazione svizzera per un reporting equilibrato

Presso l'SVFAB potete acquistare i seguenti libri

Ordini tramite www.svfab.ch o kontakt@svfab.ch



Informazione non equilibrata è la risposta all'iniziativa di dimezzamento in Svizzera: qui vengono illustrate in dettaglio le tecniche di manipolazione, a partire dalla selezione del personale e dalla selezione delle fonti. Vengono poi illustrati 15 principi: omissione, framing, framing temporale, colpa per associazione, emotivizzazione, rimozione del contesto e molti altri, illustrati con numerosi esempi. Inoltre si rende riconoscibile dove noi stessi applichiamo queste tecniche — il che non solo favorisce la consapevolezza, ma anche l'empatia.

Facoltativamente il libro viene fornito con **carte da gioco**
Disponibile anche come **audiolibro**



L'intervista non è una conversazione. È un palcoscenico — e qualcun altro ha scritto il copione.

Chi non lo sa, fornisce materiale. Buone citazioni che vengono tagliate male. Affermazioni corrette che finiscono nel contesto sbagliato. Risposte oneste che vengono inquadrare come confessioni.

Questo libro non è un libro di critica mediatica. È una cassetta degli attrezzi — per tutti coloro che hanno un microfono davanti al naso e vogliono sapere cosa possono fare. 7 capitoli. 7 strumenti: cosa è davvero un'intervista. Le 7 trappole più frequenti. I tre principi fondamentali della sovranità — ancorare, riquadrare, delimitare. Preparazione in un'ora. Corpo e voce. Cosa fare quando va storto. E cosa conta dopo l'intervista.

Per politici, attivisti, imprenditori, whistleblower — per tutti coloro che sono esposti e vogliono capire come funziona il gioco. Affinché smettano di parteciparvi — e comincino a plasmarlo.

In formato A5. Diretto. Per la preparazione, la consultazione, il follow-up e in caso di difficoltà



Schweizerischer Verein für ausgewogene Berichterstattung
Association suisse pour une information équilibrée
Associazione svizzera per un reporting equilibrato



Pensi di vedere il mondo. In realtà vedi la cornice che qualcuno ha messo intorno ad esso. Il framing è la tecnica di manipolazione più antica ed elegante del mondo. Non cambia i fatti — cambia ciò che facciamo dei fatti. Come ci sentiamo. Cosa crediamo. Come decidiamo. E funziona — perché tutti partecipiamo. Ogni giorno. Inconsciamente. Anche tu. Questo libro non è un manuale arido. È un libro di esercizi — giocoso, diretto, pieno di esempi dalla vita reale. Non impari solo come gli altri ti inquadrano. Impari come inquadrare tu stesso — e come puoi farlo consapevolmente e in modo equo. Perché chi capisce il framing vede il mondo più chiaramente. Ascolta le notizie in modo diverso. Conduce conversazioni con maggiore sovranità. E non si lascia più così facilmente imporre una cornice scelta da qualcun altro.

Con molti esercizi ed esempi concreti tratti dalla politica, dai media e dalla vita quotidiana — e qualche sorriso.

Framing con stile. Perché la cornice cambia tutto.



La SRG incassa 1.56 miliardi di franchi all'anno — obbligatoriamente, da ogni economia domestica. Chi si sente trattato ingiustamente può presentare un reclamo. Esiste persino un'istanza apposita: l'AIEP, l'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva. Solo che: non è indipendente. Non ha poteri sanzionatori. E nel 99.6% di tutti i casi decide: nulla.

Questa analisi mette allo scoperto il sistema — in modo obiettivo, preciso, senza polemica. Procedure, personale, competenze, costi, statistiche, vie legali. E l'esame di diritto costituzionale che dimostra: il sistema AIEP non soddisfa nessuno dei tre criteri fondamentali — non è adeguato, non rispetta la separazione dei poteri, non è orientato al mercato.

L'istanza che dovrebbe proteggere i cittadini protegge soprattutto il sistema che avrebbe dovuto controllare.

Una lettura obbligatoria per tutti coloro che stanno valutando di presentare un reclamo — e per tutti coloro che vogliono capire perché una vera vigilanza mediatica in Svizzera sia ancora in attesa.